

## Verso l'assemblea nazionale dei poli SBN. Il contributo del Polo Bibliotecario Ferrarese

Nato nel 1985 e attivo dal 1986, il Polo Ferrarese ha sottoscritto nel 2005 la convenzione fra l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, l'Università, la Provincia e il Comune di Ferrara. La convenzione è stata rinnovata anche per i trienni 2008-2011 e 2012-2015. Grazie a questa convenzione la collaborazione tra istituzioni bibliotecarie sul territorio ferrarese assume una fisionomia concreta nella forma del Polo Bibliotecario Ferrarese<sup>1</sup> (polo UFE), cui aderiscono non solo tutte le biblioteche dell'Università e del Comune di Ferrara, ma anche le biblioteche dei Comuni della Provincia, alcune biblioteche scolastiche e biblioteche speciali di enti e associazioni.

Aderiscono attualmente al Polo 66 biblioteche con la seguente afferenza istituzionale:

31 biblioteche dei Comuni della Provincia;

13 biblioteche del Comune di Ferrara;

12 biblioteche dell'Università;

10 biblioteche scolastiche del territorio comunale e provinciale.

Il software gestionale in uso per i servizi di back-office e front-office è Sebina Open Library.

Il livello di adesione del Polo Ferrarese all'indice SBN è il più completo cioè il livello 4, quello che consente la catalogazione partecipata a pieno titolo.

Tutte le biblioteche del Polo Bibliotecario Ferrarese condividono lo stesso catalogo online<sup>2</sup> (OPAC Polo UFE), che al 31 dicembre 2013 comprende 1.338.887 notizie bibliografiche, tra cui 1.317.671 libri moderni, 14.451 libri antichi e 2.207 registrazioni musicali.

Dal maggio 2014 all'OPAC è stato affiancato il nuovo strumento web 2.0 BiblioFe<sup>3</sup> che, alle tradizionali funzioni di catalogo unificato del polo ferrarese, aggiungerà servizi di portalizzazione per le risorse bibliotecarie e informative del territorio.

Una riorganizzazione della cooperazione a livello locale sembra dover derivare dalla trasformazione delle province in enti di secondo livello.

Le esigenze che il polo ferrarese intende sottoporre agli organi di governo di SBN per un'agenda nazionale riguardano:

1) **l'apertura di SBN a risorse, oggetti e tecnologie della rete:** nello specifico si avverte l'esigenza di efficaci strumenti condivisi per il trattamento catalografico e gestionale di documenti digitali (ebook, periodici elettronici) le cui modalità di fruizione e utilizzo risultano profondamente diverse da quelle dei documenti cartacei (es. passaggio dalla proprietà e uso della copia alla gestione della licenza). SBN può aprirsi a questo tipo di risorse e diventare centro di raccolta su scala nazionale dei relativi dati gestionali?

2) SBN potrebbe svolgere un ruolo attivo anche per una **efficace politica cooperativa delle acquisizioni**; sarebbe sufficiente secondo il nostro punto di vista fermarsi al livello regionale. Consentirebbe una più efficace gestione delle risorse, una razionalizzazione della spesa per acquisizioni e della revisione delle raccolte. Farebbe

---

<sup>1</sup> <http://www.bibliotecheferrara.it/>

<sup>2</sup> <http://opac.unife.it/SebinaOpac/Opac>

<sup>3</sup> <http://bibliofe.unife.it/>

da corollario a questa esigenza la necessità di migliorare il servizio ILL-SBN in modo da garantire un rapido e affidabile prestito interbibliotecario.

3) Si sostiene l'importanza dell'**apertura di SBN verso altri ambienti gestionali** come ad esempio ACNP, garantendo l'interoperabilità tra i sistemi e favorendo recupero dei dati e forme di catalogazione derivata.

4) Si ravvisa l'esigenza di **potenziare le attività di manutenzione del catalogo**, consapevoli della necessità di interventi sia a livello dei singoli poli sia a livello centrale (con condivisione di obiettivi e diffusione di linee guida).

5) Esigenza di **convergenza tra biblioteche, archivi e musei**: gli sviluppi tecnologici, la diffusione del software open source, la crescita del movimento Open Data sono fattori favorevoli all'interoperabilità dei dati.

Diventa fondamentale anche per la visibilità di SBN riuscire a produrre, attraverso la creazione di nuovi modelli concettuali di comunicazione della cultura e di nuove forme di integrazione, dati interoperabili sia con gli altri attori del circuito culturale (è realizzabile un dialogo tra Sistema Archivistico Nazionale e Servizio Bibliotecario Nazionale?) sia direttamente con la rete, in modo da garantire attraverso la libera accessibilità agli utenti del web una più diffusa valorizzazione dei servizi offerti.

Ferrara, 30 settembre 2014